



Matteottino 2024

Notiziario per le famiglie scritto dagli studenti dell'Ic Matteotti di Aprilia

Numero 1 dicembre 2023

Foglio d'informazione
degli studenti dell'Ic
Matteotti di Aprilia

*La nuova dirigente dell'Ic Matteotti
risponde alle domande dei nostri piccoli
reporter: "Da piccola studiavo molto"*

GIUSEPPINA ROSSI SI RACCONTA

Sommario:

Intervista alla nuova dirigente scolastica	1-2
I nostri Open Days	3
"Don't stop me now": nona edizione per San Francesco	4-5
Flah-mob per la pace	6-10
Intervista alla garante dei diritti dell'infanzia della Regione Lazio	11-14
Giornata nazionale degli alberi	15-16
Il nostro Natale	17
I diritti umani tra colori e poesia	18
La mostra contro la violenza di genere	19
Gender equality -rubrica d'inglese	20-22
Il nostro "no" alla violenza di genere	23



Quest'anno scolastico abbiamo trovato una nuova dirigente scolastica alla guida del nostro istituto comprensivo. L'anno scorso ci siamo trovati bene con la dirigente Marzia Mancini

che salutiamo con tanto affetto e le auguriamo il meglio per il suo nuovo incarico.

Così abbiamo voluto rivolgere qualche domanda alla nuova diri-

gente per conoscerla un po' di più. Abbiamo avuto di lei un'impressione molto positiva. Ci è sembrata una donna carismatica che non urla. E lo fa perché è sicura di se stessa e di quello che fa.

.....Continua dalla prima pagina: intervista alla nostra nuova dirigente scolastica

Dirigente buongiorno. Visto che è da poco alla guida di questo istituto, che ne pensa della scuola?

“La scuola è molto bella. Mi piace per la quantità di spazi e la presenza dell’indirizzo musicale, che offre ai nostri alunni un importante valore aggiunto”.

Quando è diventata preside?

“Sono diventata preside cinque anni fa, quindi nel 2019; prima però ero un’insegnante di lettere in un liceo”.

Che percorso scolastico ha seguito?

“A 18 anni mi sono diplomata, poi mi sono laureata, in seguito ho partecipato ad un concorso statale, l’ho superato e sono diventata insegnante, poi ne ho svolto un altro, per diventare preside ed ora eccomi qui”.

Com’era la sua media scolastica?

“Sono sempre stata brava a scuola, avevo la media molto alta, soprattutto in matematica. Ero come la chiamate voi la secchiona della classe”.

Da piccola cosa sognava di fare da grande?

“Da piccola sarei voluta diventare molte cose: medico, poliziotto e avvocato. Erano i mestieri che mi appassionavano di più”.

E’ mai stata bullizzata a scuola quand’era piccola?

“No, la mia classe mi era molto vicina, ci volevamo bene. Oggi tutti noi ex compagni di classe, siamo posizionati bene nel mondo del lavoro e capita, anche se non sempre, di sentirci. Per questo è importante creare gruppi di aggregazione positiva tra gli alunni”.

Ha mai suonato uno strumento?

“Sì, ero molto appassionata di chitarra, l’ho suonata dai 14 ai

“Ho avuto occasione di ascoltarli al concerto dell’11 ottobre. Penso che siano molto bravi, e trovo anche che la musica sia un modo per crescere e imparare a fare gruppo positivo”.

Che pensavano i suoi genitori delle scelte scolastiche che ha preso?

“I miei genitori non mi hanno mai imposto niente, ai loro tempi non c’era la possibilità di continuare gli studi dopo le medie, quindi erano solo orgogliosi e felici per me”.

Che rapporto ha con i suoi colleghi?

“Purtroppo non riusciamo a vederci molto spesso a causa degli impegni scolastici, però tra di noi c’è un rapporto di rispetto e ammirazione reciproci”.

Consiglierebbe il suo lavoro?

“Come risposta mi viene in mente questo proverbio, “nulla viene per nulla, chi lavora molto ottiene molto” mentre chi lavora poco ottiene poco”. Ed è verissimo. Questo è un lavoro che ti dà molto, ma che allo stesso tempo impegna, anche a causa delle molte responsabilità”.

Se potesse, cambierebbe il suo lavoro?

“Da piccola avrei sicuramente risposto di sì, ma la verità è che se me lo chiedessero oggi non saprei davvero cosa rispondere”.

Classe III A secondaria di primo grado



La dirigente scolastica Giuseppina Rossi con i ragazzi

18 anni. Anche se oggi non suono più, la musica non mi ha abbandonato, grazie a mia figlia che ha studiato al conservatorio”.

Cosa migliorerebbe nella scuola?

“Allora, vorrei che tutti i miei alunni riuscissero ad avere un buon rapporto con i loro docenti e che fossero in grado di sviluppare le proprie capacità e potenzialità scolastiche, magari inserendo dei corsi aggiuntivi per eventuali recuperi e per potenziare le competenze”.

Cosa pensa del coro e dell’orchestra Matteotti?

OPEN DAYS



"ISTITUTO COMPRESIVO GIACOMO
MATTEOTTI"
APRILIA



- **Scuola Secondaria "Giacomo Matteotti"**
15/12/2023 dalle 17:00 alle 18:30
- **Scuola Primaria "Grazia Deledda"**
09/01/2024 dalle 15:00 alle 16:30
- **Scuola Primaria di Campoverde**
09/01/2024 dalle 15:00 alle 16:00
- **Scuola dell'Infanzia di Campoverde**
09/01/2024 dalle 16:00 alle 17:00



*Comincia con noi un
viaggio che ti porterà
lontano*

Scuola ad indirizzo
musicale



Inquadra il QR code

Certificazioni linguistiche:
Trinity College-Cambridge-
Dele  

Laboratori

Piattaforma Moodle

Coding e robotica
educativa

Numerose attività sportive

Progetti ed iniziative di
cittadinanza attiva



Vi aspettiamo!

LE ATTIVITA' MUSICALI D'ISTITUTO

Nona edizione del concerto di San Francesco “Don't Stop me now”



La nona edizione del concerto di San Francesco promosso dal nostro istituto, è stata molto particolare. Intanto per la location. Quest'anno l'istituto ha voluto portare un messaggio di ottimismo al parco Fiorentini, nel cuore verde del quartiere che è stato vandalizzato quest'estate. Il concerto a cui hanno partecipato circa 200 bambini tra le classi quinte della primaria Deledda e Campoverde e le classi dell'indirizzo musicale, aveva del resto un titolo significativo: “Don't Stop me now”. Dedicato a Roberto Fiorentini, un giovane promettente apriliano che è venuto prematuramente a mancare a Washington dove aveva ottenuto un contratto di ricerca e di docenza all'Università. Il parco è curato dall'associazione Napo87, con i genitori di Roberto in prima linea a combattere giornalmente contro atti vandalici. Sradicamento di piante, sfregi non ultime quelle spirali nere dipinte sui murales realizzati per l'occasione dal maestro Antonio De Waure dell'associazione Arte Mediterranea. Ma il parco è dedicato anche agli “angeli”,

tutti quei giovani apriliani, che purtroppo il destino ha strappato dalla vita troppo presto. Don stop me now, quindi, sta a indicare che i giovani non vanno mai fermati. Lo ha detto il dirigente scolastico Giuseppina Rossi e lo ha ribadito nel corso della presentazione dell'evento l'insegnante Stefania Alotta.

È stata una gioia vedere tanti bambini divertirsi con la musica, socializzare insieme nel parco con i genitori e con tanti che hanno voluto condividere questo percorso perché vi hanno creduto. A partire dall'assessore alla pubblica istruzione Elvis Martino che ha appoggiato il progetto fin da subito e che è intervenuto durante la manifestazione per portare il suo sostegno e quello dell'intera amministrazione comunale. Presenti anche diversi consiglieri comunali, l'ex sindaco Antonio Terra e l'ex assessore ai lavori pubblici Luana Caporaso. Oltre al comitato di quartiere e all'associazione Napo87, vi hanno creduto i genitori. In particolare il presidente del Consiglio d'Istituto Anna Maria Valenza

che ha condiviso i ringraziamenti finali. Quindi tutti i docenti, quelli della primaria e quelli di strumento musicale della sezione ad indirizzo musicale della secondaria di primo grado, nonché della professoressa Gabriella Vescovi che nonostante sia andata in pensione, ha voluto continuare il percorso corale con i ragazzi dell'indirizzo musicale. Il ringraziamento di Anna Maria Valenza è andato all'ingegner Aldo Chizzoniti che ha predisposto tutte le carte necessarie, compreso il piano della sicurezza, alla Polizia Municipale e all'Alfa, l'associazione di Protezione Civile che ha messo a disposizione uomini e mezzi. Un grazie speciale è andato alla Multiservizi e ai dipendenti che hanno mostrato umanità e gentilezza e hanno montato il palco e portato le sedie. La parte della fonia è stata offerta dall'associazione Kammermusik che da anni collabora con l'istituto Matteotti per la diffusione della cultura musicale nelle scuole ed è stata gestita dal fonico Andrea Virgini che supporta sempre l'istituto. Infine un grazie anche allo Zecchino D'Oro per le partiture date.

LE ATTIVITA' MUSICALI D'ISTITUTO

“Don't stop me now” Un'esperienza da ripetere

Di solito, quando andiamo a scuola, siamo felici, ma l'altro ieri eravamo felicissimi perché, dopo una lunga giornata di scuola, nel pomeriggio dalle 17:00 alle 19:00 avremmo cantato al parco Fiorentini.

Era mercoledì 11 ottobre e dopo la scuola, avremmo fatto il concerto di San Francesco quindi abbiamo preparato un cartellone da mostrare prima di cantare. Sul cartellone abbiamo realizzato grandi scritte colorate con intorno le nostre mani fatte con la tempera e che significavano l'amicizia e la pace. Finito il cartellone abbiamo fatto le prove della canzone al piano di sotto, come tutte le altre quinte.

Alle 17:00 ci siamo diretti al parco Fiorentini dove abbiamo cominciato a fare le prove di canto.

Oltre a noi, c'erano altre classi del nostro istituto. C'erano le medie della Matteotti, e le classi quinte della primaria di Campoverde e della Deledda. All'inizio tutte le classi hanno fatto le prove poi è iniziato il concerto vero e proprio. Eravamo molto emozionati anche la maestra Stefania che ha fatto la presentazione si stava emozionando.

Mentre attendevamo il nostro turno ci siamo fatti una lunga chiacchierata. Tutte le classi quinte avevano preparato una presentazione delle loro canzoni con frasi e pensieri importanti da pronunciare prima di iniziare a cantare. E' stato per tutti molto coinvolgente. Quando è arrivato il nostro turno Giorgia e Irene hanno aperto il cartellone enorme fatto

da noi con scritte e le parole della pace, tutti insieme l'abbiamo alzato, poi abbassato e infine abbiamo cantato "Il pianeta Mallakà".

Eravamo tanto emozionati visto che era la prima volta che ci trovavamo davanti a tutte quelle persone. I nostri genitori hanno applaudito fortissimo, noi eravamo molto felici e anche le maestre perché abbiamo cantato bene. E' stata un'esperienza bellissima, non vediamo l'ora di rifarla.

I bambini delle classi:

**Quinte ABCDEF di Grazia Deledda e
Quinte AB di Campoverde**

UNA SERATA EMOZIONANTE

Alle 18 dell'11 ottobre, le classi quinte della scuola Grazia Deledda e le classi dell'indirizzo musicale della scuola Matteotti, hanno promosso un concerto presso il parco Fiorentini, in onore di Roberto Fiorentini. È stato particolarmente emozionante, ma anche significativo poiché ogni classe ha trasmesso un messaggio tramite una o più canzoni e messaggi su carta. La serata ha sorpreso molte persone tra cui anche la nostra dirigente che a fine serata ha avuto tanti riconoscimenti di stima e tanti ringraziamenti. Per tutti noi è stata una serata molto emozionante e abbiamo dato il massimo per riuscire al meglio.

A. III A secondaria di primo grado

LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

Nella giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Coinvolti i tre plessi
**FLASH MOB PER LA
 PACE**



In occasione della giornata internazionale dell'Infanzia e dell'adolescenza, per lunedì 20 novembre l'Ic Matteotti di Aprilia ha promosso un flash mob dal titolo significativo "Dalla parte dei bambini: la nostra scuola per la pace" che coinvolge gli alunni di tutto l'istituto.

La Giornata Internazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stata istituita nel 1954 con la Risoluzione Onu 836 (IX) e viene celebrata il 20 novembre di ogni anno. L'obiettivo è quello di promuovere la solidarietà internazionale, la consapevolezza tra i bambini di tutto il mondo e il miglioramento del loro benessere. Non ci possono essere diritti, però, senza la pace. Lo constatiamo purtroppo tutti i giorni nelle guerre che infiammano il mondo.

"Dalla parte dei bambini: la nostra scuola per la pace", promosso dall'Ic Matteotti di Aprilia, fa parte di una serie di iniziative, per l'attività di educazione civica deliberata dal Collegio dei docenti.

Sono state coinvolte tutte le prime classi della secondaria di primo grado e le classi che hanno aderito all'iniziativa della primaria dei plessi Deledda e Campoverde per un totale di circa 600 alunni.

Le classi prime della secondaria coinvolte sono scese nei cortili di pertinenza del plesso di via Respighi con striscioni, disegni e slogan a partire dalle 11.30. Sono state lette delle frasi celebri dedicate alla pace nelle principali lingue europee e nelle lingue dei paesi di provenienza degli alunni. Si sono tenute anche delle piccole dimostrazioni di danza e tutti in coro hanno intonato alcuni canti sulla pace.

A Campoverde i bambini con in mano le bandierine della pace alle 10.30 sono scesi nel cortile del plesso e hanno intonato la canzone "Lo scriverò nel vento" mentre nel plesso della primaria Deledda si sono riuniti nel cortile per classi parallele a partire dalle 10 per intonare canti, filastrocche e slogan con gioiose e colorate coreografie.

"L'istituto –ha commentato il dirigente scolastico Giuseppina Rossi- lavora in modo trasversale sull'educazione civica con delle settimane interamente dedicate a temi specifici scelti dal Collegio dei Docenti. Il flash mob che ha coinvolto tutto l'istituto e che ha visto un'ampia adesione delle insegnanti nonché ha incontrato l'entusiasmo degli alunni, è così il prodotto finale di un lavoro tematico sui diritti dell'infanzia. La pace è il presupposto per ogni diritto. E la pace, tanto per citare una frase riportata nei cartelloni dei ragazzi, è sicuramente un sogno, ma che grazie all'impegno di tutti, può diventare realtà".

LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

DA DELEDDA:

“La pace vincerà”



quelli della quinta C, D hanno preparato dei grandi striscioni con delle frasi belle e importanti. Noi delle quinte E,F abbiamo presentato il gioco sardina in una trasformata in una filastrocca con parole della pace. Eravamo molto orgogliosi di noi per averla riadattata. Questa idea ci è venuta perché stavamo facendo la conta di sardina e la maestra ci ha chiesto se quella conta la potevamo trasformare in modo da poterla dedicare alla pace.

Noi abbiamo accettato e ora eravamo super emozionati di farla ascoltare a tutti.

E' stata un'occasione davvero speciale, ci sentivamo allegri e convinti che la Pace vincerà sulla guerra. Finito il flashmob le maestre hanno richiamato le classi per tornare in

"Stamattina non vedevo l'ora di andare a scuola perché sapevo che nel nostro plesso era stata organizzata una manifestazione per dire NO alla guerra". Tutte le quinte a mezzogiorno e mezza, sono scese giù nel cortile della scuola per cantare alcune canzoni sulla pace: We are the world, I've got peace in my fingers, Like a Candle for Peace ...

Scesi giù le maestre ci hanno fatto mettere in cerchio, ogni classe aveva preparato delle bandierine di vari nazioni, incollando di lato un cartoncino circolare con il disegno della bandiera della pace. Quindi abbiamo attaccato un bastoncino di legno come manico. In classe ci eravamo divertiti a disegnarci sulle guance la bandiera della pace.

Abbiamo cantato insieme le canzoni comuni e abbiamo ascoltato le canzoni degli altri e sinceramente erano molto carine. I bambini della quinta A,B suonavano le maracas mentre cantavano

classe.

Classi quinte Deledda



LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

DA DELEDDA: “La pace è essere felici”



paesi di origine dei nostri compagni stranieri e quelle della pace.

Abbiamo sventolato le bandierine mentre cantavamo in cerchio una canzone della pace.

In questa giornata abbiamo vissuto tante emozioni e ci siamo divertiti.

Per noi la pace è un dono prezioso anche se molti non lo riconoscono. La pace crea amicizia e non fa nascere litigi. Anche se non è facile vivere in pace con tutti, secondo noi la si può ottenere vivendo in sintonia con gli altri, abbracciandosi ed essendo amici.

La pace è essere felici, rispettare gli altri e non fare la guerra. Tutti noi dovremmo imparare a essere gentili verso gli altri e a essere uniti tra noi.

Le classi IV plesso Deledda

Il 20 novembre, in occasione della Giornata Mondiale dei diritti, il nostro Istituto ha organizzato un flashmob per la pace.

Nel nostro plesso tutte le classi parallele sono scese in giardino secondo un orario stabilito e ognuno ha rappresentato cosa significasse per loro la pace.

Noi alunni delle classi quarte nei giorni precedenti abbiamo realizzato le bandierine dei diversi stati dei



LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

DA CAMPOVERDE:

“La pace inizia da me”



pace non è assenza di conflitti, non è pensare tutti la stessa cosa, e che ognuno di noi può agire per fare il bene o per fare il male, la scelta spetta a noi e che, di quella scelta, ne siamo responsabili. Per questo, riconoscendo le emozioni che sentiamo e chiamandole per nome siamo capaci di fare azioni che portino alla pace.

Abbiamo imparato anche una canzone che abbiamo cantato durante il Flash Mob “Lo scriverò nel vento”.

Questa musica ci ha aiutato a comprendere che l’amicizia e l’amore ci fanno sentire tutti uniti. Poi, abbiamo fatto una “mini manifestazione” intorno alla scuola gridando tutti insieme “Viva la Pace! Vogliamo la Pace!” Per tutti noi è stato un momento importante e speriamo che tutti i paesi che sono in guerra arrivino presto alla pace”.

Plesso di Campoverde

Il 20 novembre 2023, il nostro Istituto Comprensivo Matteotti ha proposto un Flash Mob sulla Pace da realizzare in ogni Plesso. Così, anche nel nostro plesso di Campoverde, abbiamo realizzato un momento di sensibilizzazione per riflettere sul vero significato della Pace. A questo importante momento hanno partecipato i bambini, le bambine, le docenti, la collaboratrice e il collaboratore scolastico. Diamo voce ai bambini: “Nei giorni precedenti, insieme alle maestre, abbiamo svolto in classe dei momenti di riflessione sulla Pace e sulle emozioni, che come ci ha detto la maestra “sono gli ingredienti che ci aiutano dare vita alla pace o a ostacolarla”.

Abbiamo visto che questo grande valore inizia da ognuno di noi, facendo dei piccoli segni concreti di rispetto, di accoglienza, di accettazione dell’altro così come è, di solidarietà e condivisione di quello che siamo e quello che abbiamo. Abbiamo compreso che la



LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

DALLA SECONDARIA: “La pace è per tutto il mondo”



sia maschili che femminili della lotta per la pace, a tal punto da meritarsi il PREMIO NOBEL. Tali frasi, come quella di Nelson Mandela “La pace è un sogno e può diventare realtà. Ma per costruirla, bisogna essere capaci di sognare” o di Gandhi “Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”, ecc... sono state lette e tradotte da noi alunni in lingua francese, spagnola e inglese, le nostre lingue di apprendimento didattico, ma la particolarità è che abbiamo voluto esprimerci anche in altre lingue straniere, come quella albanese, indiana, rumena, non solo perché molti di noi hanno origini straniere, ma soprattutto per fornire il messaggio secondo il quale “LA PACE NON DEVE RIGUARDARE SOLO NOI, MA TUTTO IL MONDO”. Il tutto è proseguito con delle esibizioni di danza da parte di alunni e alunne anche delle classi seconde e terze medie. Due alunne di 1 F si sono esibite in un misto di ginnastica artistica e danza moderna in cui hanno rappresentato, una la PACE (più armonica) e l'altra la GUERRA (scatenatissima) sulle note di EGO. Tre alunne di 2A si sono esibite su un mashup creato da loro, misto di danza e ritmica a corpo libero, rappresentando fasi concitate di guerra e pace. Infine, le alunne di 3C hanno danzato sulle note di Vasco Rossi “UN MONDO MIGLIORE” con un assolo di ritmica con il nastro. Hanno

concluso con un messaggio di speranza, chiudendo l'esercizio con un dolcissimo abbraccio finale. Poi tutte le classi prime, hanno in coro cantato la canzone “Imagine” di John Lennon, creando un'atmosfera delicata e coinvolgente. Il tutto si è concluso con la proiezione di un video di pochi minuti che ha riassunto tutto il lavoro svolto sia da noi che dai docenti. A tal proposito, noi alunni delle classi prime ringraziamo sentitamente per averci coinvolto, fatto divertire e allo stesso tempo riflettere, i professori Della Valle Chiara per aver coordinato il tutto, Olivelli Cristina per la parte sportiva, Ascioia Emanuela e Sisti Dora per la parte musicale, Stirpe Sandra, Mazziotti Antonio, Micolucci Antonio, Gnessi Barbara per la parte artistica e tutti i collaboratori per l'aiuto dell'organizzazione dell'evento.

Quest'anno, noi alunni delle classi prime abbiamo voluto completare il nostro percorso di Educazione Civica, relativo ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dedicando una mattinata intera ad un tema mai scontato e sempre attuale, la “pace”. Non possono esserci diritti se non c'è la pace. Gli eventi contemporanei che seguiamo continuamente sui social e che riguardano, in particolare, l'altra parte del mondo, che comunque, sentiamo come parte del nostro, ci hanno colpiti profondamente e per questo con partecipazione, interesse, emozione e coinvolgimento sia fisico che emotivo, abbiamo deciso di uscire dalle aule, scendere negli spazi aperti antistanti il nostro istituto e gridare “VIVA LA PACE”, mostrando striscioni, cartelloni, slogan con colori, scene figurate, frasi d'effetto. Stretti e uniti in questo “flashmob” operativo e vivace, ci siamo poi recati nella palestra dell'istituto, per continuare con la lettura di versi scritti dai più importanti rappresentanti a livello mondiale,

Classi prime della secondaria di Primo Grado

LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

INTERVISTA AL GARANTE DELL'INFANZIA DELLA REGIONE LAZIO

Due alunne della seconda A della secondaria di primo grado hanno intervistato il garante per i diritti dell'infanzia della Regione Lazio Monica Sansoni in occasione della giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'incontro è stato promosso dall'associazione Don Angelo Zannardo e ha trovato la subitanea collaborazione del Giornale del Lazio.

Ci troviamo nella redazione de "il giornale del Lazio", ad Aprilia, per intervistare la Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio, la dott.ssa Monica Sansoni.

Ci spieghi qual è il suo ruolo e cosa svolge?

"Il ruolo del garante è un ruolo istituzionale. Nasce nel 2002 nel Lazio. Il Lazio fu la regione pioniera in Italia. Questa figura tutela e protegge i minori di età da zero a 18 anni e monitora affinché non vengano lesi i diritti dei bambini e dei ragazzi".

Come e perché è arrivata ad occuparsi dei diritti dell'infanzia? E perché ha scelto questo lavoro?

"È stata una passione avuta sin da piccola e due anni fa ho avuto il piacere e l'onore di diventare Garante. Dal 2000 ho lavorato come dipendente per la Regione Lazio, occupandomi dei disagi e delle fragilità in primis

delle famiglie e dei ragazzi, in quanto, essendo anche io una mamma di due ragazze di 12 e 16 anni, ero attirata dalle problematiche adolescenziali iniziando a documentarmi e cercando di aiutare ragazzi e famiglie in difficoltà, fino a quando, nel 2012, sono stata assunta come dipendente nella struttura del

"E' fondamentale in tutti i lavori fare rete. Anche per voi, avere una rete familiare, la rete scolastica è una grande forma di protezione"

Garante, scoprendo un mondo ancora più importante e più grande da dover seguire. Mi sono specializzata in pedagogia familiare, attraverso un master dopo la laurea, e in criminologia con tutto quello che concerne la psicologia giuridica. Du-

rante questo percorso ho avuto la possibilità di fare docenze e consulenze per la Polizia di Stato, scoprendo cose che mi hanno appassionato sempre di più: "toccare con mano il dolore non ti fa più allontanare dalla voglia di aiutare!". Oggi accompagno i ragazzi alle udienze e spesso come istituzione ci affianchiamo a loro costituendoci parte civile nel danno, nel delitto che questi ragazzi subiscono, chiedendo il risarcimento danni come parte lesa. Altra cosa importante è stata per me la realizzazione di un sogno che avevo fin da piccola: la costruzione di centri Antiviolenza per minori. La Regione Lazio, infatti, è stata la prima ad avere un centro antiviolenza minori. Ne ho aperto un altro a Roma, in un centro commerciale, il Centro WOW, a Parco Leonardo, per permettere ai ragazzi, con la scusa dello shopping o di mangiare un

LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

INTERVISTA AL GARANTE DELL'INFANZIA DELLA REGIONE LAZIO

panino, di venire a parlare delle loro problematiche quando vogliono”.

Quello che svolge è un lavoro pericoloso?

“Non è un lavoro pericoloso come può esserlo quello della Polizia che affronta situazioni anche di alto rischio, però vengo a contatto con varie realtà, che possono delle volte essere o diventare pericolose. Io faccio parte di una Struttura composta da funzionari, dirigenti, psicologi, assistenti sociali che mi aiutano e mi supportano e, quando ci prendiamo carico di una situazione particolare, siamo tutti insieme. Mi è capitato di essere vittima di minacce e violenze quando sono andata a toccare argomenti delicati su delle realtà a cui non piacevano queste attenzioni. Fortunatamente attorno a me c'è una grande “rete” che mi protegge; anche voi avete la “rete genitoriale”, la “rete scolastica” che vi sostiene e vi tutela, quindi così come quando io ho bisogno di aiuto so di poter contare su chi collabora con me, così anche voi potete chiedere aiuto ai genitori e alla scuola”.

Quali sono le problematiche e i disagi più sofferti dai minori nel Lazio e in Italia?

“Sicuramente un incremento della devianza minorile. I social vengono utilizzati male e pertanto creano problemi e disagi. Crescono i conflitti alla pari come le baby gang. Anche l'amore tra gli adolescenti scaturisce dai social e si perde l'occasione di conoscersi veramente. Noi abbiamo fatto uno studio sui



Da sinistra: Giovanni Lombardo (Ass. Don Angelo), Bruno Jorillo direttore de Il Giornale del Lazio, le piccole intervistatrici insieme al Garante Monica Sansoni e il presidente dell'associazione Don Angelo Rosetta Sartori

comportamenti degli adolescenti in tutta Italia. Il fenomeno più comune è il teen dating violence, ossia il non amore tra gli adolescenti. Le ragazze accettano situazioni di controllo che vengono scambiate come atti d'amore: il controllo del telefonino, il non poter andare in palestra o uscire. Questa è una manipolazione da parte dei ragazzi. È

LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

INTERVISTA AL GARANTE DELL'INFANZIA DELLA REGIONE LAZIO

“Preoccupa l'aumento del fenomeno del teen dating violence, il non amore tra gli adolescenti che fa passare forme di controllo come atti d'amore” stato inoltre riscontrato che certe situazioni che qualche decennio fa, capitavano a 15 anni, oggi succedono anche alla vostra età, a 10/11 anni. Questo è un grande cambiamento che dobbiamo monitorare tutti insieme”.

Quali sono i casi che ricorda con maggiore commozione?

“Sono tantissimi i casi che ricordo, molti di quando non ero ancora garante. Mi ricordo di una bambina che veniva maltrattata dal padre. Ce ne sono purtroppo tantissimi ancora oggi. Sono molto colpita dai casi di pedofilia. Mi ricordo infine di una ragazza che era stata bullizzata dai suoi compagni di scuola e il giudice minorile optò per una giustizia riparativa con la richiesta di perdono dei tre carnefici. Purtroppo dopo tanto lavoro, i genitori dei tre non furono d'accordo ad un incontro con la ragazza. Lei si è sentita vittima due volte: prima gli atti di bullismo e poi il sentirsi colpevolizzata per quello che aveva denunciato”.

Come può la Scuola prevenire fenomeni di violenza sui minori?

“La scuola può fare tanto e già fa tanto, creando progetti, creando vicinanza tra alunni, docenti e famiglia. Noi genitori quan-

do vi iscriviamo a scuola, firmiamo un “patto di corresponsabilità”, che ci consente di lavorare insieme quando ci sono situazioni di rischio, ognuno per quelle che sono le proprie competenze, per capire bene come poter intervenire. La scuola può fare formazione di prevenzione e sensibilizzazione nei confronti dei giovani con l'aiuto di istituzioni, come il Garante, come la Polizia, che possono venire a parlare all'interno delle scuole con voi ragazzi per darvi lo strumento della conoscenza, così da essere consapevoli del rischio di un reato che si commette o di esserne vittime, potendo così vivere a pieno la propria adolescenza e avendo gli strumenti per saper affrontare certe situazioni, evitando quello a cui oggi noi assistiamo”.

Perché il 20 Novembre è la Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini?

“Perché proprio in questa giornata è stata ratificata la Convenzione ONU. Prima di questa data i bambini non avevano diritti e grazie a questa convenzione internazionale, che è il più ampio strumento di tutela, si innescò un'importante cambiamento ed oggi si celebra a livello internazionale, in tutto il mondo. Non tutti i paesi, però, hanno aderito e quindi abbiamo ancora bambini che sono sotto lavoro minorile, sotto mal-

“Ricordo di una ragazza bullizzata dai compagni di scuola. Dopo tanto lavoro i genitori dei carnefici hanno rifiutato l'incontro”

LA NOSTRA SCUOLA PER LA PACE

INTERVISTA AL GARANTE DELL'INFANZIA DELLA REGIONE LAZIO

“La Regione Lazio è la prima ad aver aperto centri anti violenza per minori. Uno è al Parco Leonardo di Roma. Oggi è la prima ad aver istituito i curatori speciali”

trattamenti, matrimoni che vengono consentiti con delle bambine, è legale l'utilizzo di so-

stanze stupefacenti per far delinquere i minori, insomma, c'è ancora tanta diversità e disparità di diritti. Però è stato creato un buon punto di partenza, uno strumento così importante da permettere a molti altri paesi di avvicinarsi, tant'è che c'è stato qualche ingresso in più nella Convenzione. Certo l'antropologia culturale e mondiale ci insegna che ognuno di noi ha un'appartenenza storica e ha una tradizione, una cultura che ogni paese, ogni nazione cerca di portare alla ribalta attraverso le guerre di cui ancora oggi siamo testimoni. Noi nei nostri territori abbiamo accolto i bambini che venivano rifugiati, per fare un esempio quelli che provengono dall'Ucraina; in questo caso il Garante è deputato a formare degli adulti che siano in grado di assistere questi bambini, che non hanno nessuno quando vengono sui nostri territori, per farli godere di principi e di diritti importanti. Ovviamente per fare questo c'è da formare delle persone che accompagneranno questi bambini nel loro percorso e sono fiera di dire che, anche in questo siamo stati la prima regione, proprio il 20 di Novembre, data simbolo, ho fatto partire il primo corso in Italia di “curatori speciali”.

Questa nomina è importante perché il curatore speciale, per i bambini e le bambine e per i ragazzi e le ragazze, laddove si rileva che c'è una condizione di pericolo, quando per esempio c'è una separazione familiare conflittuale, quando c'è il rischio che il bambino quindi il minore venga strumentalizzato fa sì che si possa intervenire prima di iniziare un procedimento civile e penale che li riguarda”.

Quali sono i diritti dell'infanzia più importanti per lei?

“Per me sono tutti importanti. Però quello che mi sta più a cuore

“L'interesse del minore deve venire prima di tutto. Significa garantire una crescita serena”

è l'interesse del minore. Il minore al centro, questo è importante, di modo da poter crescere serenamente”.

Quant'è importante la pace per i diritti dei minori?

“La pace è importantissima per i diritti dei bambini. Ieri ho incontrato una donna che mi ha ricordato le parole e le azioni di Madre Teresa di Calcutta. Lei diceva di avere tanti figli e che aveva il desiderio che tutti potessero seguire i loro sogni”.

M. e E. della classe II A secondaria di primo grado

LA GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI A DELEDDA



In occasione della Giornata alberelli. Anche quest'anno è Nazionale degli alberi, gli stata fondamentale la collabora-
alunni delle classi prime della zione con il dottore forestale
scuola primaria Deledda e di Omar De Filippis, presidente
Campoverde hanno partecipato dell'associazione "Il Bosco Ur-
alla messa a dimora di alcuni bano" che ha regalato al nostro

istituto quattro nuovi amici: un ligustro, una melia e un alloro
alla scuola Deledda e un ligustro alla scuola di Campoverde.
Grande entusiasmo da parte dei nostri piccoli alunni che hanno
partecipato attivamente alla piantumazione e hanno allietato
questo momento con canti e poesie. Hanno poi ricevuto in
dono delle ghiande di melia che dovranno interrare e curare af-
finché germoglino e diano vita a nuove piantine. È anche attra-
verso queste esperienze che si contribuisce a far comprendere
ai bambini l'importanza di rispettare e proteggere gli alberi,
alleati preziosi per il nostro pianeta.



Le insegnanti referenti

LA GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI A CAMPOVERDE



tanto che qualcuno ha esclamato: “Maestra, mi sembra di fare il lavoro che fa il mio papà, che è contadino”.

È stato un pomeriggio importante per i bambini che hanno potuto sperimentare e essere a contatto con la terra, prendendosi cura di uno degli ambienti che appartiene a loro.

Il 21 novembre 2023, la classe prima del plesso Campoverde dell’Istituto Matteotti, ha vissuto un’esperienza molto coinvolgente, grazie ad un tecnico agronomo che è venuto a piantare nel cortile della scuola un albero giapponese. I bambini e le bambine, si sono messi in cerchio intorno all’albero e hanno recitato una filastrocca e cantato una canzone che a loro è piaciuta molto: “Io sono come un albero”. Il 22 novembre 2023, la classe quarta ha dato il via al progetto dell’orto didattico “Seminando s’impara”, Associando “la gior-

nata ecologica”, dove maestre, collaboratori e studenti si sono presi cura del cortile della scuola raccogliendo le foglie per poi essere utilizzate per il compostaggio. Si sono preparate le fioriere e la terra mettendo una base di segatura e del terriccio che avevamo a scuola.

I bambini e le bambine si sono mostrati molto entusiasti,

Gli studenti e le studentesse della classe quarta hanno potuto sperimentare una modalità di fare didattica diversa, altrettanto coinvolgente, dove ognuno e ognuna ha potuto mettere a disposizione le sue capacità e, allo stesso tempo, ne ha potute scoprire di nuove.

Classi I e IV di Campoverde



LE ATTIVITA' MUSICALI D'ISTITUTO

Orchestra e Coro Matteotti della sezione ad indirizzo musicale insieme alle classi quarte della primaria Deledda e Campoverde

IL NOSTRO NATALE

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MATTEOTTI"
In collaborazione con
Associazione Culturale "Kammermusik"
Presentano

CHRISTMAS PEACE

Tradizionale appuntamento musicale per le festività natalizie dedicato alla pace nel mondo con la partecipazione delle classi quarte della Scuola Primaria e le classi ad indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I grado

Lunedì 18 Dicembre 2023
ore 17:30 e ore 19:00 (doppio turno)

Chiesa Ss. Pietro e Paolo - Via U. La Malfa - Aprilia (LT)

INGRESSO LIBERO

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Giuseppina Rossi

I diritti umani tra colori e poesia



Quest'anno, gli alunni delle classi 2E e 3E hanno concluso il percorso di Educazione Civica, relativo ai diritti umani e delle donne, realizzando dei segnalibri di carta, arricchendoli con colori, ma soprattutto con frasi relative al rispetto della dignità e dell'esistenza umana. Si



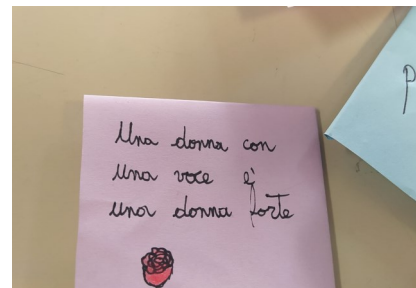
tratta del risultato di un lungo lavoro durato una settimana incentrata su dibattiti e letture in classe degli articoli della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e non solo. I docenti hanno lavorato in modo trasversale occupandosi della segregazione razziale negli Stati Uniti, dell'apartheid con particolare riferimento ai canti sudafricani di Miriam Makeba, dell'elaborato critico sulla scorta dell'installazione

di Elina Chauvet "scarpette rosse" che dal 2009 si muove in tutto il mondo, infatti a tal proposito i ragazzi hanno realizzato dei disegni che sono stati esposti all'interno di una mostra negli ambienti della scuola, promossa dal professor Mazziotti Antonio.

Tutto ciò partendo dal presupposto che i diritti umani non possono esulare dal rispetto dei diritti delle donne. Oltre a menzionare i diritti umani, sugli appositi segnalibri sono state impresse anche delle frasi dedicate alla figura della donna, partendo come punto di partenza dai celebri versi di Dante per Beatrice tratti dalla Vita Nova, come "Tanto gentile e tanto onesta

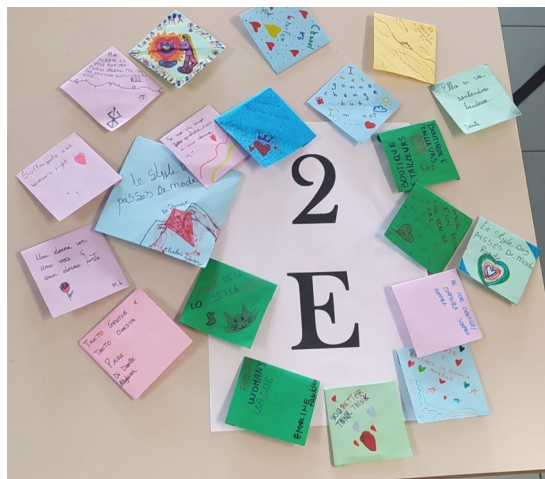
pare..." "e par che sia una cosa venuta da cielo in terra a miracol mostrare...", ecc, per rafforzare l'idea che anche oggi la donna dovrebbe essere oggetto di venerazione e rispetto, proprio come faceva il poeta circa 1000 anni fa, lanciando un messaggio di così grande attualità a dispetto di quello che sta invece succedendo al giorno d'oggi. Facendo

un salto didattico nel tempo, l'omaggio al mondo femminile è stato rivolto anche a donne che hanno lasciato un segno nel mondo della moda francese, come Coco Chanel, nella sfera sociale come Emmeline Pankhurst e la lotta per



i diritti delle donne nell'Inghilterra dell'epoca vittoriana e del primo novecento, nel campo della musica con i versi di Aretha Franklin e così via. Una settimana intensa tra riflessioni, consapevolezza e prese di coscienza per menti giovani, artigiane del prossimo futuro.

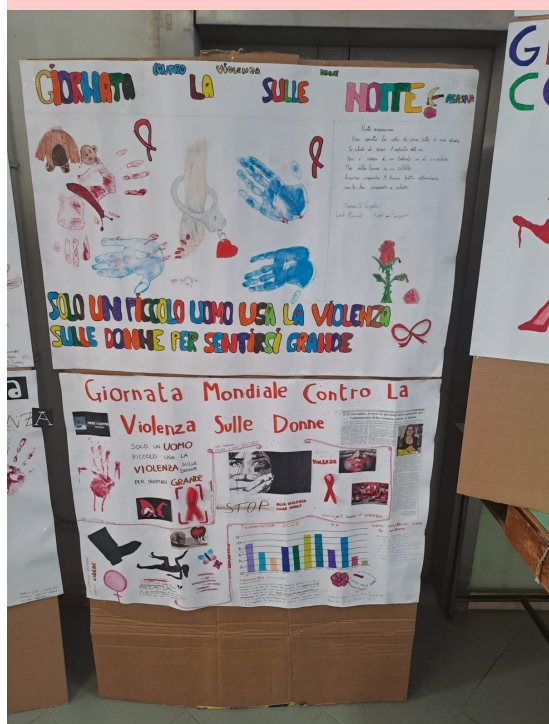
Chiara Della Valle –docente di lettere della secondaria



LA MOSTRA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE



Alcuni scatti della stupenda mostra contro la violenza di genere realizzata dagli alunni della secondaria di primo grado e allestita nell'androne della sede centrale di via Respighi. Si può ammirare ancora durante l'open day. Banco, sedia e scarpe sono materiali di riciclo e sono stati ridipinti da alunni "speciali" della classe 3C. I cartelloni sono stati realizzati dagli alunni delle terze 3A-3B-3C. Hanno lavorato in Cooperative Learning in gruppi. Ognuno ha avuto il suo ruolo all'interno del gruppo di lavoro. Tutti gli alunni hanno dovuto documentarsi bene sul tema della violenza di genere e non sono mancati momenti di confronto e discussioni sull'argomento in classe con tutti gli altri docenti. Il docente di arte ha quindi realizzato solo il compito di realtà finale delle attività.



Rubrica d'inglese a cura della prof.ssa Marianna Ottaviani

GOAL 5 – GENDER EQUALITY

Classes 2A and 2F have experimented with the Caviardage technique, that is a creative writing method, to become aware of gender equality, one of the 17 goals for sustainable development in 2030 Agenda.

The texts used are short biographies of inspiring women from *GOOD NIGHT STORIES FOR REBEL GIRLS*, by Francesca Cavallo and Elena Favilli. Some students have also added some quotes in Spanish and Italian from other literary sources.

Look at their works, find out their messages and feel inspired ...

WOMEN AND MUSIC

... ENGER, S... SSWOMAN

... in split... ar was born. Her name... as sm... des in school. But she... always rea... as a litt... ore than anything. Ma- donna knew ex... wanted... let anyone follow your dreams... dated... gth and clarity of mind, but Madonna... her bas...

When she was tw... yed to New York City with just thirty-five dollars... time she had taken a plane—the first time she had taken a cab! "It was the best thing I've ever done," she later said.

Madonna worked as a singer in clubs and as a waitress in... She work hard she bey and fail and try again... In those days, it was very rare for female artists to be the masters of their own destiny: they would let their male managers, producers and agents make most of their decisions for them. Not Madonna. "I'm my own experiment," she declared. "I am my own work of art."

Through her music, Madonna inspired hundreds of millions of people to stay true to themselves and stand proud, even in the face of adversity. "I've been popular and unpopular, successful and unsuccessful, loved and loathed, and I know how meaningless it all is. The only thing that matters is whatever risks I want," she explained.

Her huge talent, tremendous...

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini,

BORN AUGUST 16, 1958
UNITED STATES OF AMERICA

102

ILLUSTRATION BY ELIWE VAN DER...

"I HAVE THE SAME GOAL I'VE HAD EVER SINCE I WAS A GIRL: I WANT TO RULE THE WORLD."
- MADONNA

Rubrica d'inglese a cura della prof.ssa Marianna Ottaviani

WOMEN SHOULD HAVE THE SAME RIGHTS AS MEN

WOMEN AND LITERATURE

J.K. ROWLING
WRITER

A six-year-old Joanne wrote a short story about a rabbit and titled it "Rabbit."
 At eleven, she wrote a novel about stolen cursed diamonds.
 She came from a poor family and her parents hoped she would pursue a solid career in law or economics. But she decided to study literature.
 One day, she found herself completely broke. As a single mother with no job and no money, Joanne experienced the pain of failure that her parents had always warned her about. Everything she owned was in a suitcase, including the first three chapters of *Harry Potter* written with magical powers. The boy was called Harry Potter.
 Her manuscript about Harry was rejected time after time, but finally the publisher took it on. They printed just a thousand copies and asked Joanne to change her name to J.K. as they feared young boys would not want to read a book written by a woman.
 Her agent told her that she shouldn't expect to make money out of her writing, but thankfully Joanne decided to keep going. The *Harry Potter* series went on to become the most incredible phenomenon in the history of publishing. The seven books have captured the imagination of hundreds of millions of children—and adults—all over the world, and they've redefined the meaning of children's literature.
 Joanne always said failure was crucial to her success. "Had I really succeeded at anything else," she explained, "I might never have found the determination to succeed in the one arena I truly belonged to."

BORN JULY 31, 1965
UNITED KINGDOM

74



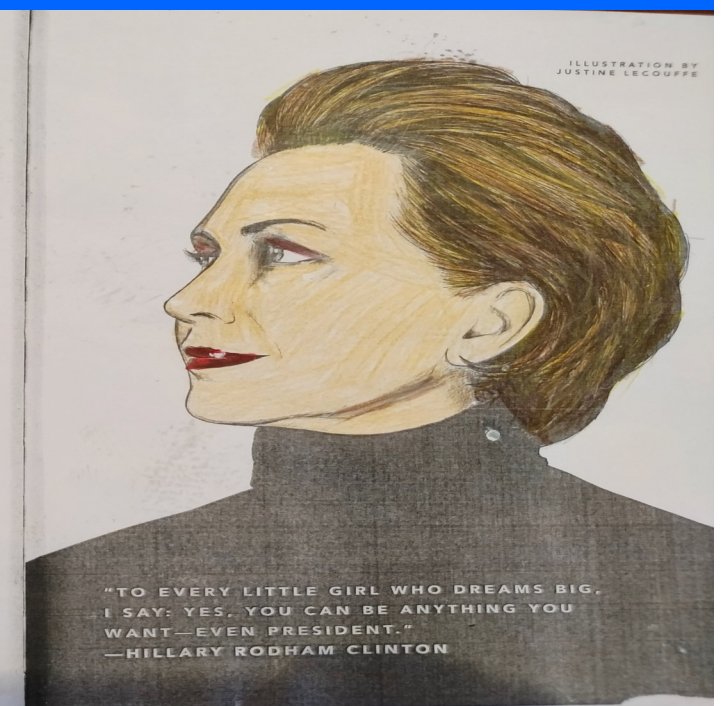
WOMEN AND POLITICS

HILLARY RODHAM CLINTON
PRESIDENTIAL CANDIDATE

Tutti i cittadini non only boys could be whatever they wanted: baseball players, pari dignità sociale men, presidents.
 At that time, in Illinois, a girl named Hillary was born.
 Ee sono eguali, blonde girl with thick glasses and boundless curiosity. She wanted to go out and explore the world, but she was scared of the rough boys in her neighborhood who davanti alla legge called her names.
 Once, her mother saw her hiding inside. "Hillary, you get out there and deal with them. Otherwise, the bullies will win without even a fight."
 So out she went. She learned how to fight against bullies and soon found others who were fighting too: people of color fighting against racism, single moms fighting to bring up their kids. Hillary listened to all their stories, and tried to figure out how she could help.
 The best way to fight for justice, she decided, was to go into politics. Because many Americans were not used to seeing a woman politician, they criticized her for silly reasons like her hairstyle, the sound of her voice, or the clothes she wore. They tried to bully her out of politics. But Hillary had learned how to deal with bullies, and she stood up to them.
 Hillary became the first woman nominated by a major party for President of the United States.
 There was a time when girls could not be whatever they wanted, but that time is gone.

BORN OCTOBER 26, 1947
UNITED STATES OF AMERICA

70



Rubrica d'inglese a cura della prof.ssa Marianna Ottaviani

WOMEN SHOULD HAVE THE SAME RIGHTS AS MEN

WOMEN AND SPORT

WILMA RUDOLPH

ATHLETE

Long ago, before the vaccine for polio was discovered, children were not protected against this terrible disease. Wilma was a little child when she contracted polio and was left with a paralyzed leg.

"I'm not sure she's ever going to walk again," the doctor said.

"You will walk again, honey. I promise," whispered Wilma's mother.

Every week, her mom took Wilma to the city for treatment. Every day, her twenty-one brothers and sisters took turns massaging her weak leg. Wilma had to use braces to walk, and the mean kids in her neighborhood would make fun of her. Sometimes, when her parents were not home, she tried to walk without braces. It was hard, but Wilma slowly got stronger.

By the time she was nine, her mom's promise came true. Wilma could walk by herself! She even started playing basketball.

She loved jumping and running, so she did not think twice when her coach asked if she wanted to join the track team.

Wilma competed in twenty races, and won every one of them.

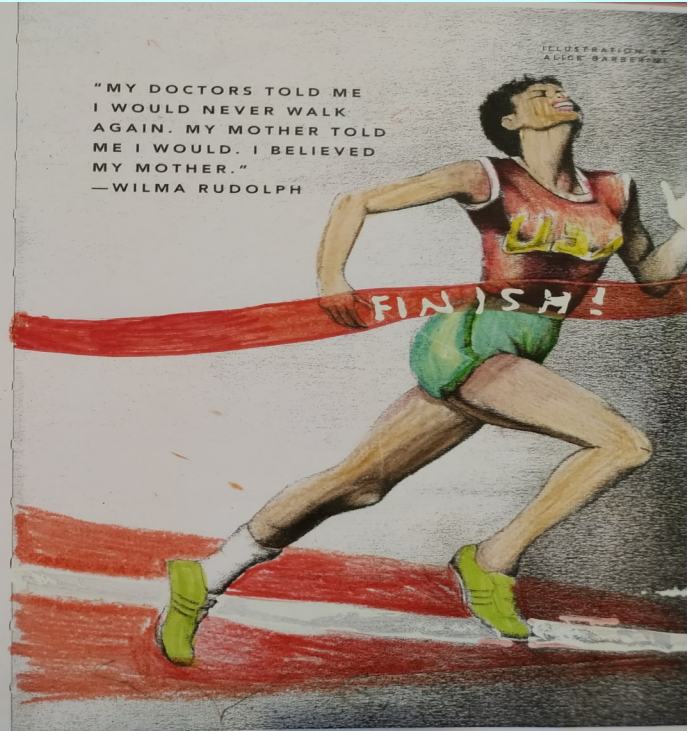
"I don't know why I run so fast," she said. "I just run!"

Wilma became the fastest woman in the world, bringing great joy to her family and to her country. She broke three world records at the 1960 Olympics.

Wilma always said that the key to winning was knowing how to lose: "Nobody wins all the time. If you can pick up after a crushing defeat, and go on to win again, you are going to be a champion someday."

JUNE 23, 1940–NOVEMBER 12, 1994
UNITED STATES OF AMERICA

• 188 •



WOMEN AND SCIENCE

JOAN BEAUCHAMP PROCTER

ZOOLOGIST

One day, a girl called Joan asked her mom and dad to get her a pet. "I don't want a puppy or a kitten," she said. "I'd love a snake! And some lizards, please." By the time she was ten, Joan was looking after lots of reptiles. One of them, a large Dalmatian wall lizard, was her favorite; they traveled everywhere together, and even sat side-by-side at mealtimes.

When she was older, Joan took her pet crocodile to school—much to the teacher's amazement!

These creatures fascinated Joan. She became a world expert in herpetology—the branch of zoology dealing with reptiles and amphibians—and got a job at the British Natural History Museum. Then, one day, London Zoo asked her to design a new reptile house. She did an excellent job and became something of a celebrity. Crowds gathered to watch her handling pythons and huge Komodo dragons. She was named curator of reptiles.

A Komodo dragon named Sumbawa became Joan's special pet. She followed her everywhere. She would stroke and pat her, and feed her chicken, pigeon, and eggs. Sometimes, she "steered" the dragon along by holding her tail. Joan understood these animals so well that she knew when they were sick, and exactly what to do to make them better.

Her own health problems, however, were harder to cure. She was constantly in pain, and had been for much of her life. But this didn't stop her from following her passion—even when it meant going to work in a wheelchair, with Sumbawa lumbering along happily behind her.

AUGUST 5, 1897–SEPTEMBER 20, 1931
UNITED KINGDOM

78



IL NOSTRO “NO” ALLA VIOLENZA DI GENERE

"Se domani sono io, mamma, se non torno domani, distruggi tutto. Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima"; queste le parole dell'attivista e poetessa Torre Caceres che risalgono ormai a sei anni fa, scritte dopo l'omicidio di una studentessa diciannovenne, ma che purtroppo sono ancora oggi molto forti. Un grido di aiuto per una situazione che non è limitata alla zona sud-americana, terreno fertile per i femminicidi, ma che si estende a tutto il mondo, all'Europa e all'Italia.

Dopo l'episodio di Giulia Cecchettin il numero di femminicidi in Italia dall'inizio dell'anno sale a quota 105, con una media di più di otto femminicidi al mese. Per ricordare questo tragico e inaccettabile fenomeno è stata istituita nel 1999, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che ricorre il 25 novembre, giorno in cui nel 1960 furono uccise le tre sorelle Mirabal, tra le prime vittime di femminicidio.

Proprio durante l'ultima settimana di novembre, in vista di questa importante giornata, si sono svolti nella scuola secondaria dell'Istituto Matteotti lavori di educazione civica, aventi come oggetto di riflessione proprio il femminicidio e più in generale i diritti umani. Sono state effettuate varie attività volte

alla sensibilizzazione di questi temi, attività che valgono più di mille ore di lezioni tradizionali.

Noi ragazzi abbiamo lavorato individualmente e in gruppo, guidati dai nostri docenti, in modo trasversale e interdisciplinare, e abbiamo concluso la settimana con una manifestazione. Il 24 novembre tutti noi alunni della scuola secondaria abbiamo voluto proclamare con forza il nostro no alla violenza sulle donne mettendo in mostra i nostri lavori: le farfalle che simboleggiano la libertà, il bene più prezioso per tutti, i cartelloni con i disegni e gli slogan contro la violenza di genere, un banco tinto di rosso e le scarpe colorate di rosso, simbolo dei tanti, troppi, femminicidi; abbiamo poi cantato in spagnolo "Cancion sin miedo", (Canzone senza

paura) di Vivi Quintana, che descrive la realtà messicana della violenza contro le donne, con sparizioni e uccisioni, ed è diventata ormai un inno delle proteste contro la violenza di genere. E' stata una mattinata emozionante e intensa; ci ha permesso di riflettere e di capire quanto sia importante parlare a scuola di argomenti delicati e, purtroppo, attuali come questo, e quanto sia fondamentale educare tutti, sin da bambini, al rispetto e all'amore.

T. classe III C Scuola Secondaria





Ie Matteotti Aprilia

Istituto Comprensivo Giacomo Matteotti -Aprilia (Lt)

sede centrale
via D. Respighi, 6
04011 Aprilia (Lt)
Tel: 069257905
Fax: 069257952
Email: Itic824009@istruzione.it

La Matteotti siamo noi!

Siamo su internet!
www.icmatteottiaprilias.edu.it

Tutti gli alunni dell'istituto possono scrivere al "Matteottino" inviando il proprio scritto, elaborato, proposta di articolo, suggerimento inerente il notiziario o la vita scolastica o tanto altro, all'insegnante di classe.

I testi pubblicati nel "Matteottino" vengono di volta in volta selezionati dai docenti di classe nonché scelti ed inseriti in base alle tematiche individuate e agli spazi disponibili, dai docenti referenti del progetto: Anna Sarchese, Riccardo Toffoli, Fabiana Ceravolo, Stefania Alotta, Eleonora Bracali. Per le pagine "in lingua": Marianna Ottaviani. Collaborano alla redazione tutti gli insegnanti e le insegnanti dell'istituto comprensivo Matteotti.

Il "Matteottino" viene inviato a tutte le famiglie degli alunni dell'istituto.